Martedì 18 Ottobre 1892

Udine – Anno X – N. 248.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA RICOSTITUZIONE DEI PARTITI

Il voto con cui si chiude il programma per la ricostituzione di due partiti politici che nell'orbita della costituzione lottino per il bene del paese, è il voto di tutti gli uomini onesti. Noi non ripeteremo — scrive il *Diritto* — le vecchie formule d'una forza centripeta e d'una forza centrifuga che anima il mondo della materia, e delle due tendenze di progresso e di conservazione che assicurano il regolare sviluppo del mondo sociale. Un partito consiste, come diceva Cicerone, nell'*idem sentire de republica*. La storia del governo degli Stati liberi è la storia dei loro partiti politici. Tali furono le lotte della Grecia antica, tali quelle del patriziato e della plebe di Roma, tali quelle dei Guelfi e dei Ghibellini nelle repubbliche italiane, dei *toryes* e dei *whigs* inglesi, come dei conservatori e dei liberali nell'Europa moderna.

Nelle due minoranze dei clericali e dei radicali che ancora oggi militano contro la costituzione fondamentale del Regno, si scorge una tendenza a rientrare nell'ambito della legge, ad abbandonare l'essenza di setta per avvicinarsi ai partiti legali, a lasciare i vecchi ideali di mutamenti nella forma del governo per seguire invece un programma più pratico, più efficace. Tutto ciò non basta. Occorre la ricostituzione di due grandi partiti; e l'onor. Giolitti che sente profondamente tale necessità, l'ha con franchezza esposta. Ma non è lieve l'impresa che egli ha assunto.

Forse la vecchia Destra, per essere stata troppo tempo al potere, ebbe un colpo mortale nel 1876; e, ad ogni modo, morto Sella, quasi tutti i principali suoi uomini politici vagheggiarono, più della conservazione dei vecchi ideali e degli antichi propositi una partecipazione al Governo. Forse gli antichi programmi su cui Destra e Sinistra battagliarono altre volte, sono esauriti. E non sembra che il partito conservatore abbia fibra per formulare un programma nuovo e netto di Governo.

L'on. Giolitti, che tenta con profonda avvedutezza di uomo politico, di sollevare contro di sè un partito organizzato, dovrà lottare ancora, e non poco, per risuscitare, bene ordinati ed efficacemente sviluppati gli elementi della nuova vita pubblica italiana. Una grave difficoltà che egli incontra consiste nella condizione in cui si trova lo Stato.

La questione finanziaria domina ogni altra tanto nel sentimento del paese, come nel concetto dello stesso Ministero, il quale comprende che, se prima non si risolve quella, ogni programma più ardito, più elevato trova alla sua attuazione difficoltà insormontabili. E alla questione finanziaria è infatti dedicata la più gran parte del programma ministeriale: e veramente il paese desidera e vuole che alla risoluzione del problema finanziario si pensi prima che ad ogni altra cosa.

Ma, per quanto gravi siano le difficoltà, è necessario vincerle.

La ragione principale per cui la ricostituzione dei due partiti riesce difficile, è l'intorpidimento in cui giacque per un tempo troppo lungo la vita politica italiana. Fu una *hibernatio* che durò non pochi mesi, come avviene degli animali che vi sono soggetti, ma parecchi anni. E vi ebbero un po' colpa quasi tutti, in Parlamento e nel paese. Nè conviene ora riandare le varie vicende che produssero, insieme alla confusione dei partiti, un marasmo così profondo, così triste nelle anime, nelle dottrine, nelle istituzioni, in tutto l'indirizzo della cosa pubblica. Basta pensarci seriamente, per conchiuderne che bisogna finirla.

Troppo si ebbe a deplorare la sostituzione del culto degli interessi a quello dei principii che tale confusione ha necessariamente generato. Siffatto stato di cose non può durare senza compromettere le basi stesse di una costituzione creata dalla libertà per il progresso.

Il colpo di grazia che ebbe l'ordinamento antico dei partiti in nome dei quali l'Italia si è costituita, fu il sistema elettorale del suffragio di lista. Le strane coalizioni di uomini di ogni colore in una sola lista, ricordano gli antichi ministeri inglesi, anteriori alla grande riforma del 1688, dei quali facevano parte personaggi dei due grandi partiti inglesi, in modo che mancava l'unità organica del governo.

Il suffragio di lista cadde appunto perchè si sentì nel paese e nel Parlamento il bisogno di togliere gli equivoci esiziali e di inaugurare una esistenza nuova di verità e di progresso. Perciò fu ripristinato il suffragio uninominale, nonostante i suoi gravi difetti.

E' dal suffragio uninominale il paese aspetta appunto, come legittima conseguenza, la ricostituzione di due grandi partiti con programmi distinti e che abbiano virtù di attrarre sempre più nell'orbita della costituzione quelle frazioni dei partiti estremi che necessariamente gravitano verso di essi. Senza tale effetto, la grande riforma elettorale non avrebbe significato alcuno.

E' questo quindi il momento opportuno. L'on. Giolitti l'ha visto e il paese lo sente. E, solo, a tale condizione la nuova Camera, che sta per uscire dalle elezioni generali, potrà aver vita onorata e feconda.

La causa degli armamenti in Europa

L'on. Cochery, relatore del bilancio della guerra alla Camera francese, ha premesso alla sua relazione uno studio completo di quanto fu fatto in Francia dal 1871 per ristabilire e perfezionare l'armamento della nazione.

Dal 1871 le spese militari — non compresa la marina da guerra, presso i nostri vicini d'oltr'alpe — han raggiunto un totale di 18 miliardi di franchi. Se si diffalcano da questa cifra le spese delle pensioni e delle ferrovie strategiche, resta per le spese militari propriamente dette un totale di 15 miliardi 368 milioni, tanto al bilancio ordinario, che al bilancio straordinario.

Su questa somma, 2 miliardi 891 milioni sono stati consacrati alla ricostituzione del materiale militare; 11 miliardi 774 milioni al mantenimento e alla preparazione dell'esercito.

Pel materiale, le somme spese si ripartono come segue:

Artiglieria	fr.	1,866,149,000
Genio	»	781,560,536
Sussistenze	»	81,888,730
Vestiario	»	242,594,022
Servizio sanitario . .	»	22,991,583
Rimonta	»	27,847,594
Ferrovie	»	35,671,605

Le spese pel mantenimento delle truppe — che, come abbiam veduto, han raggiunta la cifra di 11 miliardi 744 milioni, — danno un'annua media di 580 milioni.

L'esercito attivo che nel 1869 contava: 24,005 ufficiali, 385,372 uomini e 89,702 cavalli, nel 1892 novera 28,382 ufficiali, 434,015 uomini e 140,879 cavalli.

Questo costante incremento delle forze militari francesi ha provocati, per contrapposto, armamenti quasi corrispondenti nel resto d'Europa, in proporzione di popolazione e giusta i mezzi pecuniari dei diversi Stati. Però siccome l'onere era troppo gravoso pei popoli, così i governi centrali pensarono di prendere un provvedimento che, mentre loro permetteva d'essere tanto forti da poter guarentire la pace, li dispensava dal trascendere come la Francia in armamenti sproporzionali.

Questo provvedimento sapiente, tutelare, pacifico, fu l'alleanza centrale, la famosa *triplice*, al cui si deve da un pezzo che la pace non sia stata interrotta.

Sventuratamente, dopo Kronstadt, la necessità di nuovi armamenti — per mantenere l'equilibrio anche di fronte alla Russia, armata sino ai denti — s'è resa evidente per gli Imperi centrali, che s'erano tenuti troppo indietro, per soverchia fiducia nella pace, dalla percentuale francese.

A ragione di popolazione (46 milioni contro 38) la Germania può mettere su piedi un esercito prevalente per numero al francese di 400 a 500 mila soldati. Finora essa erasi astenuta da questo aumento naturalissimo, per non parere essa stessa la causa del grave peso degli armamenti europei. Ora è deliberata di non trascurare più oltre il vantaggio cospicuo che le deriva dal maggior numero dei suoi abitanti. — Sarà imitata dall'Austria.

La bella relazione del sig. Cochery sul bilancio della guerra francese, è tanto cacio sui maccheroni pei ministri di Berlino e di Vienna.

Ai tempi di Bismarck, quando era necessario ed urgente un qualche credito militare, la stampa officiosa doveva più mesi prima persuadere, convincere le popolazioni con l'enumerazione dei nuovi armamenti francesi, che i francesi affrettavansi di negare, anzi volgevano in burletta, dicendo al solito: «i rettili sibilano? Bismarck vuol chiedere nuovi sussidi per nuovi cannoni, nuovi fucili, nuovi tormenti! Ecco l'uomo fatale a cui l'Europa è debitrice delle presenti sofferenze.»

Questa volta si giuoca carte in tavola: è più cavalleresco e più onesto.

La Francia s'è armata; non ha, nè crede avere più mestieri di simulare. I giornali, i relatori, i ministri tedeschi non han più da cercare, compulsare statistiche per convertire l'opinione pubblica e ottenere dal Reichstag i crediti domandati.

Il ministro della guerra, il relatore, i giornali officiosi, non hanno che a presentare la relazione del Cochery — degna, lo ripetiamo, di grandissima lode — e dopo averne presa cognizione, dopo aver lette le cifre officiali degli enormi armamenti della Francia, il Reichstag, *hic et nunc* accorderà tutte le somme necessarie, ed anche i deputati socialisti rammenteranno, come Liebknecht, d'essere un po' tedeschi.

Sotto questo aspetto la relazione Cocherey fu forse alquanto imprudente, perchè in sostanza ha reso alla *triplice* il più segnalato servizio, aprendo a tempo gli occhi de' popoli.

Ma, bah! Che mai?! Fa tanto piacere poter dire: Abbiamo tanti cannoni, tanti Lebel, tante fortezze, tante caserme, tanti arsenali, tante corazzate!! Qual meraviglia che il Cochery non abbia potuto, non abbia anzi voluto resistere alla tentazione di prendersi questo gusto?....

L'ARRESTO DI FRANCIS

Scrivono da Londra 14:

L'anarchico Francesco, detto Francis, uno dei presunti autori dell'esplosione del ristorante Very è stato arrestato — come vi ha comunicato la *Stefani* — stasera. Dacchè l'ufficio centrale di polizia a Scotland Yard ebbe ricevuto l'ordine di cercare gli anarchici francesi implicati negli attentati di Parigi, i loro viaggi da quella a questa città furono sorvegliati con la più gran diligenza. La sorveglianza era affidata all'ispettore Melville uno degli agenti più furbi e che seppe in più d'un caso compiere missioni veramente straordinarie. Egli ha il vantaggio di conoscere benissimo la lingua francese, e così potè mettersi con facilità in relazione cogli anarchici francesi residenti a Londra, facendosi passare anche lui per un loro collega.

Il suo compito era difficile, poichè gli anarchici sono diffidenti, e non ammettono amicizie che con grande difficoltà. Sapendosi sorvegliati dalla polizia, essi alla loro volta sorvegliano essa.

Perciò passarono parecchie settimane senza che i poliziotti di Scotland Yard potessero scoprire il rifugio di Francesco, o almeno accertarsi che fosse in Londra.

Finalmente l'ispettore Melville seppe dove Francis si nascondeva e prese, senza perdere un minuto, tutte le debite precauzioni per rendere impossibile la sua fuga.

Ieri tutti i piani erano concertati, e Melville, seguito da quattro agenti di polizia, andò nel quartiere Est, dirigendosi con precauzione verso la casa abitata dal terribile anarchico.

* * *

I poliziotti trovarono Francis in una camera molto piccola.

L'ispettore Melville gli disse allora in francese:

— Ho un mandato d'arresto contro di voi. — e gli si slanciò addosso.

Francis con una vigorosa spinta si liberò e portò le mani in tasca cercando di ritirare qualche arma, ma, senza dargliene il tempo, i poliziotti lo afferrarono.

S'impegnò una lotta accanita perchè Francis si dibatteva disperatamente, ma fu tosto domato e gli si misero le manette.

Una vettura era pronta presso la porta della casa; vi si fece salire Francesco che non si moveva più, e si corse rapidamente a Scotland Yard.

Un'altra versione dice che Francesco fu arrestato nella via, ma non è vero.

Ora si sta cercando colla più grande attività alcuni individui che furono visti parlare misteriosamente con Francis la sera prima del suo arresto.

Nell'Est-End (quartiere eccentrico di Londra) si notano da qualche settimana molte faccie nuove. Sono uomini vestiti con una certa eleganza, che parlano francese e che si voltano spesso indietro dubitando di essere seguiti. La polizia ne ha arrestati parecchi, ma poi ha dovuto rilasciarli per mancanza di prove. D'altra parte si sono trovati degli inglesi, persone degne di fiducia, che hanno garantito per loro.

Con tutto questo, la polizia non tralascia di sorvegliarli. Anche Francis offriva con grande facilità il falso passaporto che si era procurato e fu appunto quest'insistenza nel mostrare le carte di cui nessuno lo richiedeva che svegliò i primi sospetti di coloro che lo sorvegliavano.

L'arresto di Francis fa molto onore a questa polizia ed ha procurato un grandissimo giubilo al Governo francese.

L'ufficio centrale di polizia ricevette parecchi telegrammi non solo dal capo della polizia parigina, ma dallo stesso ministro Loubet, nei quali, dopo aver fatto i più ampi elogi a chi aveva saputo organizzare l'arresto di Francis, si promettevano gratificazioni agli agenti.

Ma non ci sarà questo bisogno, perchè la rigida disciplina dei *detectives* inglesi non permette di ricevere regali che in casi eccezionali, e qui la vera eccezionalità non esiste, essendo Francis niente più pericoloso di tanti altri farabutti che si arrestano giornalmente.

Ora il prigioniero sarà tradotto davanti al giudice istruttore per le prime formalità. La Francia ne ha subito chiesta l'estradizione, ma questa non verrà concessa che quando sarà ben provato che il delitto di Francis non è politico.

Forze tedesche e forze francesi

Scrivono da Berlino al *Petit Marseillais*:

« La *Koelnische Zeitung*, sui rilevanti crediti che il Governo tedesco domanderà, dà sul modo di erogazione alcune informazioni, che essa dice avere da fonte autorevole.

« È specialmente l'artiglieria che, secondo il nuovo progetto, otterrà un aumento rilevante. Infatti, l'esercito tedesco, dopo la riorganizzazione delle forze militari francesi, sotto questo rapporto è sempre rimasto addietro del nostro. Ora esso vuole acquistare tale sopravvento che non ci consenta, almeno prossimamente, di raggiungerlo.

« L'artiglieria tedesca novera quarantatre reggimenti d'artiglieria da campagna, che formano in complesso 434 batterie, trenta reggimenti appartengono al quindicesimo corpo della Prussia, uno alla divisione dell'Assia, cinque ai due corpi bavaresi, tre al corpo sassone (XIII), due al corpo wurtemberghese (XIII), e due al corpo badese (XVI). Questa è l'organizzazione del 1° ottobre 1890, colla quale all'artiglieria si erano aggiunte 53 nuove batterie.

« Nel 1893 si vuole aumentare di oltre 58 il numero delle batterie da campagna, portare cioè la cifra attuale a 487 batterie. Contando il reggimento sdoppiato d'artiglieria di marina di Lorient sul piede d'una brigata d'artiglieria dell'esercito di terra, ciò fa per noi francesi 460 batterie.

« La superiorità dei tedeschi sarebbe per tal modo di 27 batterie, finchè noi non avremo costituito i reggimenti d'artiglieria di riserva proposti da Freycinet. Nell'artiglieria a piedi, che corrisponde in Francia alla nostra artiglieria da fortezza, si creerebbero sei nuovi battaglioni e quattro stati maggiori di reggimento. L'artiglieria a piede in campagna potrebbe per tal modo distaccare delle compagnie per servire i pezzi da posizione, che comprenderanno i parchi leggeri destinati a seguire i corpi d'operazione. L'effettivo dell'artiglieria tedesca a piedi, sarà conseguentemente assai superiore a quello della nostra artiglieria da fortezza; i battaglioni tedeschi sono di quattro compagnie, i nostri di sei batterie.

« Da ultimo per quanto concerne la cavalleria per assicurare le diverse formazioni sul piede di guerra, si creerebbero i quadri per dieci reggimenti. I cavalli necessari per queste formazioni sarebbero, in tempo di pace, dopo istruiti e addestrati per cura dell'esercito affidati ai dei privati e dovrebbero essere disponibili in ventiquattro ore. In caso di mobilitazione questi cavalli sarebbero tutti gli anni sottoposti ad un periodo di esercizi di parecchie settimane nel loro corpo di mobilitazione. Dopo cinque anni diverrebbero proprietà dei detentori; gli ufficiali potrebbero anch'essi avere questi cavalli in custodia. Il proprietario provvisorio riceverebbe un premio se all'atto dell'ispezione il suo cavallo fosse trovato in ottimo stato da servire nell'esercito; una multa potrebbe essergli inflitta nel caso opposto. »

I NOSTRI VINI IN AUSTRIA

L'*Agenzia Italiana* ha da Trieste:

Le ostilità del Governo austro-ungarico al trasporto dei vini italiani in Austria e persino a quello delle uve e mosti, in transito sul territorio austriaco e diretti in Germania (esigendo che pel trasporto dei primi vengano adottati dei recipienti da cinque ettolitri) accennano ad un piano prestabilito, consistente nell'imporre, per interesse del commercio del legname, specialmente in Croazia, che i produttori italiani di vini acquistino in Austria-Ungheria le doghe necessarie a quei recipienti.

Il commercio delle doghe, che forma uno dei cespiti principali del movimento commerciale tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, non ha difatti corrisposto neppure lontanamente alle speranze che nutrivano, sia il governo sia i negozianti dell'Austria-Ungheria.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

18 ottobre (1268). Corradino, l'ultimo degli Svevi, è decapitato nella piazza del Mercato di Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

Quando un popolo vi applaude, ciò non significa che non possa domandare la vostra testa otto giorni dopo.

×

La sfinge, Monoverbo.

P . . TAD

Spiegaz. della sciarada precedente:

MERCA-DANTE

×

Per finire.

Dal parrucchiere.

— Come desidera il signore che gli tagli i capelli?

— Senza parlarmi dei fatti degli altri...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lustrazione territoriale. Nel venturo anno 1893 avrà luogo nei Distretti di Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Palmanova e Latisana la lustrazione territoriale prescritta dal R. Decreto 5 luglio 1882 N. 887, all'effetto di rilevare i cambiamenti avvenuti nei terreni e nei fabbricati.

Nuovi maestri. Presso la scuola Normale di Sacile ottennero la patente di grado inferiore i signori:

Bellio Guido — Bevilacqua Pietro — Grillo Marzio — Omet Cesare Giulio — Clozer Andrea — Vicenzotti Giuseppe.

San Daniele, *15 ottobre.*

Polemiche utili e cortesi.

Coll'indifferentismo che domina il paese, per tutto quanto si riferisce alla vita pubblica, io, davvero, non avrei mai sperato che le mie povere corrispondenze avessero trovato chi si occupasse di loro. Con sommo piacere adunque, lessi l'assennato articolo, che l'egregio signor *a - ci* (lettere che nascondono il nome d'un valente quanto caro amico), fece inserire nelle colonne del *Friuli* il giorno 6 ottobre corrente, e che sono per me come un garbato rimprovero.

Rimprovera, cioè, di esser troppo esclusivista nelle mie simpatie pei sodalizi del paese; e di dare l'ostracismo nelle mie corrispondenze a Società, che pure dettero e danno prova di forte vitalità pur essendo costrette a buscarsi la vita a frusto a frusto.

Il rimprovero è in parte meritato, in parte no; e l'egregio *a - ci* se ne potrà convincere, se avrà la bontà di seguirmi sino alla fine di questa mia chiacchierata.

Dirò dunque che della società per l'istruzione popolare, la quale, lo riconosco subito, ha dovuto lottare, e molto, contro l'indifferenza dei più per sostenersi e fare il non poco che ha fatto, io ebbi ad occuparmi più e più volte nelle mie corrispondenze; posso affermare, anzi, senza tema d'essere smentito, che mi studiai, sin dal suo nascere, sia colle parole, sia cogli scritti, di crearle in paese e fuori un ambiente favorevole, in cui potesse svolgersi e fiorire, di accaparrarle insomma, il favore del pubblico.

Solo in seguito, vedendola affidata alla direzione di persone benpensanti ed energiche, prima tra esse il signor Aristide Cignolini, che ne fu l'anima, la vita, la ritenni sicura del suo avvenire, epperciò credetti quasi superfluo, per non dir peggio, aggiungerle l'appoggio delle mie povere corrispondenze.

Oh, ma non attribuisca per questo a mal volere, egregio signor *a - ci*, il mio silenzio; non dica che ho dannato all'ostracismo dei miei poveri scritti la Società per l'istruzione popolare, il cui andamento anzi io seguii sempre con vivo interessamento.

Fu idea errata, se vuole, che ispirò il mio contegno verso della stessa; fu magari, un po' di trascuranza: cattivi preconcetti no e poi no.

Della Latteria Sociale, di cui voleva mesi fa occuparmi e a lungo, dopo avere, dalla cortesia dell'egregio sig. Segretario, avute le necessarie informazioni, dovetti tacere e rimettere ad altra occasione le mie corrispondenze in seguito a consiglio dell'on. sig. presidente del sodalizio.

Quanto al Comizio Agrario, del quale pure ebbi ad occuparmi, devo dirle, egregio sig. *a - ci*, che i morti, purtroppo, non rispondono. Pace all'anima loro.

Se della Societa di Tiro a Segno io mi occupo così spesso, vi è il suo perchè, lo creda sig. *a-ci* a prescindere dalla sua vitalità: perchè che io farò di pubblica ragione, se l'egregio signor Presidente, mi darà la facoltà di farlo.

E prima di finire mi permetta di osservarle che non solo le luminarie pel 20 settembre, che pure hanno un grande significato civile, o la gita di piacere, o la laurea di un dottore (guardi combinazione, fu una sola proprio!) furono l'oggetto delle mie corrispondenze.

Ne, egregio signor *a - ci*, l'acquedotto e la Banca, l'annona e l'igiene, le scuole ed i sodalizi tutti, la viabilità ed i servizi pubblici, per tacer d'altro, furono da me trattati a seconda del bisogno nelle mie corrispondenze; con quanta utilità pratica pel paese, lascio ad altri giudicare.

Ad ogni modo, grazie, vivissime grazie, egregio signor *a - ci*, dell'opportunità offertami d'intrattenermi famigliarmente con Lei, degli interessi del luogo natio; e s'assicuri che ogni qualvolta me ne porgerà l'occasione, Ella mi farà un graditissimo favore. *Lavinio*

Rodda, *16 ottobre*

Poveri malati!

Vi mando copia testuale di una ricetta prescritta da un nostro *empirico* per un giovane che trovavasi a letto ammalato per bronchite diffusa. L'originale, scritto a lapis, è sempre a disposizione di chi potesse avere interesse o curiosità di vederlo. Eccola:

per onger
olio comun
3 teste di algio
ortica morta
broche di Garofoli
che boli 15 minuti

---

per prender
avena, orzo, seme zuche
techene, poma rosa canina,
mile folie, apsincio,
camamila, cevola, e
zucher
fa bolire nel aqua fin
la meta.

Voi e i vostri lettori — mi par di vedervi — ridete e pensate che l'estensore di quella ricetta sarebbe un eccellente collaboratore per la rubrica amena del *Friuli*; ma d'altra parte vien proprio da piangere se si pensa invece al numero infinito delle vittime che ancora, a questa luce di tanto decantato progresso, fanno — per una via o per l'altra — l'ignoranza e la ciarlataneria..... *Filantropo.*

Continuano le ricerche d'un assassino.

Venerdì scorso fu a Salt, in Comune di Povoletto, il giudice istruttore del nostro Tribunale dott. Dessabata, ed ivi assunse una ventina di testimoni. Continuano così le ricerche del colpevole dell'assassinio di Salt, del quale ebbero tanto ad occuparsi i giornali, ed auguriamo che approdino dopo tanto tempo a buon fine.

Da un padre, che tiene un figlio nel collegio V. E. II di Castelsangiovanni, riceviamo la presente che di buon grado pubblichiamo.

A quei genitori che teneri dell'istruzione e dell'educazione dei figli studiano di scegliere fra i moltissimi Istituti uno che soddisfi ad ogni loro esigenza, che cioè a retta non gravosa unisca buon trattamento, istruzione accurata, sana educazione, voglia, egregio sig. direttore, indicare il Collegio Vittorio Emanuele II di Castelsangiovanni che tutte unisce queste qualità e che meritamente ora fiorisce. Che i direttori si prendano una cura eccezionale degli alunni lo testimonia il fatto che tutte le famiglie ne sono soddisfattissime e ne parlano con entusiasmo edificante.

Della bontà dell'insegnamento è luminosa prova lo splendido risultato ottenuto negli esami per la licenza del ginnasio e dalle tecniche.

Era la prima volta che per la concessione del Ministero una speciale Commissione esaminatrice portavasi a legalizzare gli esami e l'esito doveva decidere di molte cose, fra le altre se era fondata l'ostinata opposizione di alcuni membri del Consiglio Scolastico di Piacenza. Ora il risultato splendidamente coronò gli sforzi de'Direttori e le speranze delle famiglie e procurò un nuovo incontestato favore all'Istituto. E per fermo 4/5 dei candidati della terza tecnica ottennero la licenza e 2/3 della V. Ginnasiale; ed anche i caduti sono in tali condizioni da ritener sicura la loro licenza nella sezione di ottobre.

Qual meraviglia che le domande di accettazione piovano e che ormai si dica necessario un nuovo ampliamento del locale?

Il Consiglio Comunale conscio de' sacrifizi de' direttori votò all'unanimità un ordine del giorno di plauso e d'incoraggiamento ai direttori ed agli insegnanti.

So che alcuni professori uniti hanno proposto di mantenere e dar maggiore incremento al liceo.

So infine che si meditano nuove cose pel bene degli alunni ed a vantaggio del paese senza badare a spese ed a sacrifizi.

Nel numero de' fortunati che hanno affidato figli ai direttore di quel Collegio mi trovo pienamente soddisfatto ed invito altri ad esperimentarne i buoni frutti.

Ringraziandola del disturbo con ogni stima mi professo

Dev.mo servo
Un padre di famiglia.

Noi pure raccomandiamo ai padri che hanno figli questo importante collegio, certissimi che ne rimarranno soddisfatti.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

La politica estera della *Breccia*.

Abbiamo promesso ieri di dedicare pochissime righe a parte, a questa branca dello scibile politico del nuovo giornaletto elettorale, il quale nel suo numero di domenica, lagnandosi che la relazione del ministero fosse «incompleta», poneva anche i seguenti punti interrogativi frammezzo alla imbandigione delle molte pietanze che, secondo lui, mancano in quel documento.

Citiamo fedelissimamente:

» E poi affatto muta (la relazione) « riguardo alla politica estera del Ga- « binetto; è egli fautore della triplice « alleanza, anche col pericolo di veder « schiacciata la Nazione sotto il peso « di armamenti insopportabili dalle con- « dizioni economiche del paese?

« Quali le sue idee per il caso in cui « il trattato di alleanza avesse a finire « durante il suo governo? Ed in altre « parole quale il suo convincimento sul- « l'*utilità positiva* delle contratte al- « leanze?

E scusate se le domande sono troppo discrete!...

Se i redattori della *Breccia* stessero dunque di casa alla Consulta, invece che in via Belloni, avrebbe colto al balzo la palla di questa relazione, per spifferare chiaro e tondo all'Europa che cosa avevano già stabilito di farne della triplice, oggi o domani, di qui a un anno e di qui a cinque, prima che scada o alla sua scadenza.

La questione è semplice: o il ministero Giolitti è favorevole o è contrario alla triplice.

Nel primo caso — secondo i criteri di politica estera dominanti nella redazione della *Breccia* — l'onorevole Brin avrebbe dovuto mettere lingua nella relazione, così e non altrimenti parlando:

«Quanto alla politica delle alleanze, « noi stimiamo che il patto che ci lega « alle potenze centrali, sia indispensabile « alla sicurezza del nostro Stato e ad « assicurare contemporaneamente la con- « servazione della pace in Europa; e « noi stimiamo pure che questa alleanza « ci permetta di contenere entro certi « limiti le spese militari, che altrimenti « trovandoci isolati dovremmo aumen- « tare in modo soverchiamente gravoso « per la nazione, secondo le esigenze « della difesa dello Stato, imposte dalle « non dissimulate bramosie e minaccie « di certi amici vicini fortissimi in armi. « Quindi se per avventura ci trovassimo « al potere alla scadenza di questo patto, « lo rinnoveremmo *toto corde*, e anzi pro- « babilmente lo rinnoveremo prima della « scadenza, come già fece il nostro pre- « decessore, che fra tanto plauso della « democrazia radicale italiana, avversa « alla triplice, salì al potere, e tosto le « giocò quel brutto tiro...»

Se poi il ministero Giolitti è contrario alla triplice, ecco come avrebbe dovuto esprimersi nella relazione:

«Venendo a parlare della politica e- « stera, sarà nostra cura di denunciare « tosto alla scadenza il patto che ci « lega agl'imperi centrali; patto rovi- « noso per le nostre finanze causa gli « armamenti eccessivi che c'impone; e « che mentre è una permanente provo- « cazione alla guerra, impedisce alla « Francia le sue legittime rivendicazioni « territoriali. Cercheremo anzi, in quanto « gli avvenimenti ci assecondino, di tro- « vare una via d'uscita dalle strettoie « di questo vincolo imprudentemente « contratto dai nostri predecessori, au- « che prima dell'epoca prestabilita dal « relativo trattato.....»

Non occorre spendere parole a dimostrare quanto nella ipotesi delle prime dichiarazioni, le nostre relazioni colla Francia andrebbero a migliorare in cordialità e buona amicizia; e quanto colle seconde gl'imperi centrali si sentirebbero maggiormente grati, fiduciosi e confidenti, verso la potenza alleata che così di buona voglia e con tali propositi negli animi dei suoi governanti, terrebbe fede ai patti accettati, anzi cercati.

Nell'un caso e nell'altro poi, quale rialzo del credito dell'Italia e della riputazione di serietà, abilità e lealtà dei suoi uomini di Stato, presso tutte le Potenze del mondo!...

Insomma è un sistema nuovo nonchè lieto di politica estera, che la *Breccia* inaugura, e che ha il vantaggio, non foss'altro, di lasciar scorgere subito le conseguenze inevitabili che avrebbe.

Auguriamoci dunque che i suoi uomini vadano alla Camera, e da questa salgano alle sommità del potere!...

* * *

Dedicata a... qualcuno.

Nel Collegio di Recanati (Marche) avevano offerto la candidatura al colonnello garibaldino Domenico Cariolato.

Il fiero colonnello la rifiutò dicendo che, salvo le dovute eccezioni, la vanità è sostituita alla integrità di carattere dei patriotti che componevano i primi Parlamenti del Regno d'Italia.

«Oggi non s'aspetta più il merito, ma s'aspettano febbrilmente i «trent'anni» per concorrere alla dignità di rappresentante della nazione, coll'animo disposto a qualunque umiliazione personale o transazione di principii pur di riescire ad essere eletti!

Con tali tendenze, qualsiasi governo, per bene intenzionato che esso sia al miglioramento della pubblica cosa non potrà mai reggersi al potere quel tempo necessario per sviluppare un programma politico, stante che, soprafatto dalle esigenze di coloro che antepongono gli interessi propri a quelli della nazione, o deve transigere, o deve abbandonare il posto; causa vera e deplorevole dei frequenti cambiamenti di ministeri.»

Chi si sentirebbe di dar torto all'ufficiale garibaldino?

* * *

Raccomandiamo vivamente ai nostri corrispondenti dei vari Collegi della Provincia di tenerci informati con diligenza e frequenza delle cose elettorali. Scrivano breve e spesso, procurando di darci una cronaca esatta e fedele del movimento.

CRONACA CITTADINA

I volontari e le elezioni. Stante le elezioni politiche, i volontari di un anno, anzichè al primo novembre, si presenteranno al corpo il primo dicembre.

Licenza straordinaria. Il ministro Pelloux stabilì che al 22 corrente vadano in licenza straordinaria i militari della classe 1871, meno quelli che fanno parte del corpo di cavalleria, nati nel 1869 ed arruolati nel 1871.

I viaggi degli ex deputati. Il ministero, d'accordo con le Società ferroviarie, stabilì che la gratuità dei viaggi per gli ex deputati duri fino al sei novembre, dopo la proclamazione dei nuovi deputati.

Ispettrici scolastiche. Con recente decreto venne determinata la giurisdizione e la residenza ufficiale delle ispettrici governative per gli istituti femminili di educazione.

Udine è nella seconda circoscrizione (colla residenza dell'ispettrice a Verona) che comprende le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Nuovi maestri e maestre. Nella sessione d'esami del corrente ottobre presso la Scuola Normale di Udine ottennero la patente di grado superiore le signorine:

Bortoluzzi Maria — Burelli Elvira — Cosattini Angelina — Innocente Elisabetta — Traui Norma — Venier Emma — Zuccaro Angiolina.

Ed i signori:

Cantoni Girolamo — Colussi Modesto — Di Caneva G. Batt. — Del Bon Giovanni.

E la patente di grado inferiore le signorine:

Conti Erminia — Babella Maria — Cremetti Clotilde — Gerardi Luigia.

Cose della Congregazione di Carità. La *Breccia*, a proposito delle dimissioni dei membri della Congregazione di Carità, attacca dalla sua cattedra piuttosto vivamente il nostro amico avvocato Capellani, e trova illogica la sua condotta, perchè non si è dimesso, in questa occasione, anche da consigliere comunale.

Non dovrebbe esserci bisogno di dire che le funzioni di membro della Congregazione di Carità sono affatto indipendenti da quelle di consigliere del Comune, e come possa verificarsi il caso che la Congregazione, come corpo amministrativo, non si trovi d'accordo sopra una questione di massima col Consiglio comunale, risultando allora evidente che i membri di questa rassegnino le loro dimissioni non sentendosi più all'unissono con il loro mandante.

Il consigliere comunale invece ha il suo mandato dagli elettori, e fino a che non gli venga meno la loro fiducia, ha l'obbligo di stare al suo posto.

Sono cose queste che tutti sanno e tutti comprendono, e perciò naturalmente non sono nè intese, nè comprese dai redattori della *Breccia*, da questi fortunati instauratori di un nuovo ordine di cose in Italia, in Europa, nell'universo... e in altri siti.

Il Circolo «Giuseppe Garibaldi» ha pubblicato un manifesto in cui annunzia la sua costituzione e dice che nel giorno dell'inaugurazione sarà solennizzato il 25° anniversario della battaglia di Mentana.

Con ulteriore manifesto verrà pubblicato il programma e designato il giorno della festa.

Un'altra vittoria di un cavallo famoso. Il cavallo *Conte Verde* del nostro concittadino sig. Facini ha vinto il II premio nella corsa internazionale che ha avuto luogo domenica a Sandrigo.

Storia di un portafogli

Il fatto avvenne sette od otto giorni fa a Venezia.

Il signor Michele Sacchetto, che prese in moglie una nostra concittadina la sig. Luigia Tobiello, e che ha un negozio di pizzicagnolo in quella città in via Ruga Giuffa S. Zaccaria, alcuni giorni fa, sentendosi indisposto, salì in casa poco distante dalla bottega, e si adagiò sul letto, collocando sotto il guanciale il portafogli.

Nel pomeriggio si alzò ed ordinò alla serva di rifare il letto, dimenticandosi il portafogli.

La serva entrò nella camera e, presi lenzuolo e guanciale, sbattè il lenzuolo fuori della finestra. Il portafogli andò a cadere ai piedi di un ragazzo dai 15 ai 16 anni, *zaghetto* in una chiesa.

Mentre il ragazzo, raccolto il portafogli, si allontanava, il sig. Sacchetto accortosi della dimenticanza, rientrò in camera, ma troppo tardi.

Il ragazzo intanto, aperto il portafogli e vistolo pieno di biglietti di banca, acquistò un orologio d'argento spendendo dieci lire. Quindi si avviò verso casa.

Prima però suonò il campanello della casa del vicario, nella cui chiesa fa da *zago*, ed alla serva che gli venne ad aprire consegnò l'orologio, pregandola di custodirglielo, perchè la mamma non glielo vedesse.

A casa, mostrando alla madre il portafogli, le narrò il rinvenimento. La madre trovò nel portafogli circa 40 lire.

Il giorno dopo il vicario scoprì tutto — e mandò a chiamare il Sacchetto, ad a lui consegnò il portafogli. Il sig. Sacchetto però disse che dovevano esservi *mille e cinquecento lire*. Nella casa del ragazzo stesso, si sarebbero trovate *mille e trecento lire*.

E' le altre duecento?

Il biadaiuolo contento, in ogni modo, incassò i biglietti di banca e rinunziò a dar querela.

Oggetti di furtiva provenienza. Nell'ufficio di pubblica sicurezza si trovano depositati diversi oggetti rubati, come fazzoletti, colletti ed altro, e i danneggiati potranno ivi ritirarli.

La Sera. Con questo titolo uscirà in Milano giovedì 20 corrente un nuovo giornale quotidiano politico finanziario, illustrato.

Al nuovo confratello i migliori augurî.

Arresto di un questuante. Iersera i vigili urbani arrestarono Cremon Osvaldo d'anni 43, da Sesto al Reghena, perchè sorpreso a questuare per le vie della città.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	742.8	742.4	744.4	747.6
Umido relat.	91	67	75	74
Stato di cielo	q.cop.	misto	ser.	misto
Acqua cad. m.	7.6	3.5	—	gocce
Vento (direzione	NE	NW	N	NE
Vento (vel. Kilom.	9	6	2	3
Term. centigr.	14.4	17.4	13.3	12.9

Temperatura (massima 18.8
(minima 11.0
Temperatura minima all'aperto 9.2

Tempo probabile

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al nord.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 17 ottobre.

Bernardis Domenico fu Giuseppe contadino di Reana, per contrabbando L. 251 di multa.

Miolno Policarpo fu Giuseppe e Bernardis Elisabetta di Giacomo, contadini di S. Gio. di Manzano, per contrabbando, il primo L. 89.48, la seconda L. 15.04 di multa.

Baschini Filomena fu Giovanni, contadina di Gonars, per contrabbando L. 87.92 di multa.

Fabro Maria fu Domenico, contadina di Povoletto, per contrabbando L. 71 di multa.

Canciani Orsola e Canciani Rosa sorelle fu Giuseppe, contadine di Povoletto, imputate di contrabbando, la prima fu assolta, l'altra condannata a L. 224.86 di multa.

Feruglio Augusto di Pietro, contadino di Feletto, 20 giorni di reclusione per oltraggi.

L' OPPOSIZIONE

Abbiamo da Roma:

Resta confermata, ancora una volta, la notizia di un prossimo discorso dell'onorevole Di Rudinì contro il programma del ministero. L'abboccamento da lui avuto coll'on. Siracco in Alessandria, avrebbe appunto relazione col discorso stesso.

Il deputato di Acqui avrebbe fornito al suo collega non pochi appunti sulla parte finanziaria.

Anche gli onorevoli Luzzatti e Bonghi si sono intesi per due altri discorsi, che uniti a quelli del deputato Colombo e dell'ex presidente del Consiglio Di Rudinì, dovrebbero debellare il ministero con tutti i suoi.

A questo modo, senza volerlo, finiscono per cooperare coll'onorevole Giolitti, per una demarcazione duratura e precisa dei partiti a Montecitorio.

***

Il presidente del Consiglio, alla sua volta, attende che tutti questi principali uomini della Destra abbiano lanciate le loro accuse contro il Gabinetto, per replicare in blocco mettendo le cose al posto loro.

Egli coglierà allora l'occasione per completare il programma specialmente, per ciò che riguarda la parte politica, allo scopo di facilitare così meglio quella delineazione dei partiti cui accenna già la stessa relazione, sebbene in questa ciò sia fatto con la dovuta delicatezza e con un doveroso riserbo, trattandosi di un documento indirizzato alla Corona, che quindi deve essere estraneo a tutte le lotte dei partiti e sereno ed oggettivo.

Cordialità anglo-italiane

Mandano da Salonicco 16:

Il contrammiraglio Markham comandante della seconda divisione della squadra *inglese del Mediterraneo* dette un pranzo a cui invitò, soli fra i consoli qui residenti, quelli inglese ed italiano ed i comandanti di otto navi componenti la divisione. Sulla tavola era spiegata una grande bandiera italiana. Durante il pranzo fu suonato l'inno italiano. L'ammiraglio colmò di cortesie il console italiano a cui espresse i sentimenti vivissimi di simpatia per *l'Italia e per la sua marina.*

Un terribile disastro marittimo
L'equipaggio perito

Si ha da Hong-Kong che il vapore inglese *Bokhara*, partito da Shangai l'8 corr., arenò sull'isola di Sibbia del gruppo delle isole Pescadores.

Il comandante, la maggior parte degli ufficiali e l'equipaggio, sono periti. Ventitrè persone furono salvate.

I superstiti sono attesi ad Hong-Kong.

I venerdì di Cristoforo Colombo

Ai lettori superstiziosi che temono di viaggiare in venerdì, dedichiamo questo documento da cui risulta che gli avvenimenti più felici del viaggio di Cristoforo Colombo accaddero appunto in venerdì.

Fu in venerdì che egli uscì dal porto di Palos avviandosi alla scoperta del Nuovo Mondo; in venerdì, completò le sue osservazioni concernenti le variazioni magnetiche; in venerdì, vide in mare gli uccelli, primo indizio della terra non lontana.

Venerdì 12 ottobre 1492 Colombo scoperse la terra e lo stesso giorno piantò la prima croce sul suolo del Nuovo Mondo.

Il 19 ottobre, venerdì, egli annunciò ai re cattolici il suo ritorno pel mese d'aprile, ritorno che infatti ebbe luogo.

Fu un venerdì che Colombo fece il suo ingresso trionfale a Barcellona. Venerdì, 15 novembre, trovò una croce piantata, non si sa come nè da chi, in un'isola deserta nel mare di Nostra Signora.

Venerdì, 30 novembre, piantò una croce a Puerto-Santo.

Venerdì, 4 gennaio, all'alba fa vela per la Spagna.

Venerdì, 25 gennaio, il mare lo ricolma di grandi provvisioni di pesce.

Venerdì, 15 febbraio, scampa da una terribile burrasca e scopre le isole Azorre.

Venerdì, 22 febbraio, i portoghesi gli rendono dei prigionieri.

Venerdì, 8 marzo, riceve un invito dal suo grande nemico, il re del Portogallo, il che costituisce il primo elemento della sua gloria.

Venerdì, 15 marzo, entra trionfalmente a Palos.

Cristoforo Colombo, che aveva notata queste coincidenze, aveva una particolare venerazione pel venerdì,

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un discorso di Brin

Nella settimana ventura si terrà a Torino un banchetto elettorale. Il *ministro Brin*, invitatovi, accettò di parteciparvi. Si ritiene con fondamento che pronunzierà un discorso politico.

Soccorsi ai danneggiati

Roma 17 — L'onorevole Giolitti telegrafò al prefetto di Genova chiedendo l'approssimazione dei danni verificatisi nell'ultima tempesta, per inviare dei soccorsi adeguati.

Corse di resistenza fra Vienna e Roma

Vienna 17 — Secondo il *Wiener Tagblatt* si parla d'un progetto di corse di resistenza fra ufficiali, tra Vienna e Roma.

Furto di dinamite

Praga 17 — Ignoti malfattori rubarono ad Aussig (Boemia) cinquanta cartuccie di dinamite dal magazzino dell'intrapresa delle cave di pietra.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 15 ottobre

Lo stato generale del mercato non si è modificato in modo sensibile dall'ultima nostra rassegna, la domanda è stata ancora discreta, e le transazioni hanno avuta una piccola corrente regolare che offre certo un contrasto evidente con la grande attività avutasi le settimane innanzi, ma che tuttavia è lontana da poter essere qualificata per calma; non si può negare che il forte rialzo ottenuto in sì breve tempo non inceppa i nuovi affari, ma tutto porta a credere che queste difficoltà saranno facilmente superate e che non tarderemo a vedere le cose riprendere il loro libero corso.

La situazione resta nel fondo eccellente, e le stesse cause, che hanno cominciato a produrre l'attuale movimento di rialzo, sussistono intiere, il consumo è sempre largo e la riduzione delle esistenze, tanto in sete che in bozzoli, non fa che maggiormente accentuarsi ogni giorno più.

Da ciò, la confidenza generale per l'avvenire non è punto scossa ed i detentori di seta assistono con indifferenza e senza inquietudini a ciò che succede oggi.

La marcia ascendente dei prezzi ha subito naturalmente un piccolo stadio di fermata, ma il loro grande sostegno non si è smentito, anzi può calcolarsi un altro franco di aumento per quasi tutti gli articoli.

Le greggie chinesi denotarono generale debolezza, in seguito a vendite, che si possono chiamare forzate, di qualche piccolo speculatore.

BOJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *18 Ottobre 1892.*

	10 ott.	11 ott.	12 ott.	13 ott.	14 ott.	16 ott.	17 ott.	18 ott.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.40	96.30	96.40	96.30	96.25	96.15	96.15	95.90
» fine mese	96.60	96.50	96.55	96.50	96.35	96.25	96.25	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.50	96.—	95.½	96.—	96.—	96.—	95.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	304.—	307.—	307.—	308.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	292.—	271.—	289.—	290.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	487.—	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	491.—	490.—	491.—	491.—	492.—	492.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	465.—	469.—	467.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1345.—	1350.—	1346.—	1360.—	1360.—	1346.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
» Veneto	242.—	243.—	242.—	241.—	242.—	242.—	242.—	241.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	671.—	671.—	669.—	670.—	669.—	668.—	665.—	661.—
» » Mediterranee	555.—	552.—	560.—	552.—	551.—	551.—	550.—	544.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.10	103.20	103.20	103.30	103.¼	103.35	103.30	103.¼
Germania »	127.40	127.50	127.50	127.½	127.60	127.60	127.60	127.85
Londra »	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—	26.—	26.07
Austria e Banconote »	2.16.75	2.16.75	216.75	217.—	216.½	216.80	217.—	217.—
Napoleoni »	20.59	20.60	20.60	20.58	20.59	20.60	20.62	20.62
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.45	93.30	93.45	93.32	93.15	92.72	92.76	93.00
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.47	93.37	93.37	—.—	93.05	92.75	93.—	92.80
Tendenza debole								

GIUDIZII AMERICANI
su'la pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi».

Franklin. «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo».

Thomeus (il ricco milionario). «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

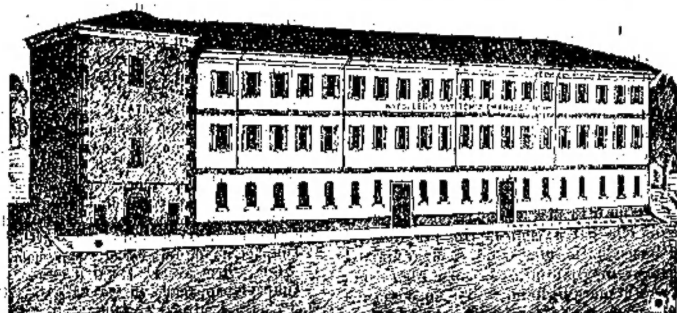
Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI

(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina**.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

Sac. Prof. Giov. M. Ferrerio

INDUSTRIA PAESANA

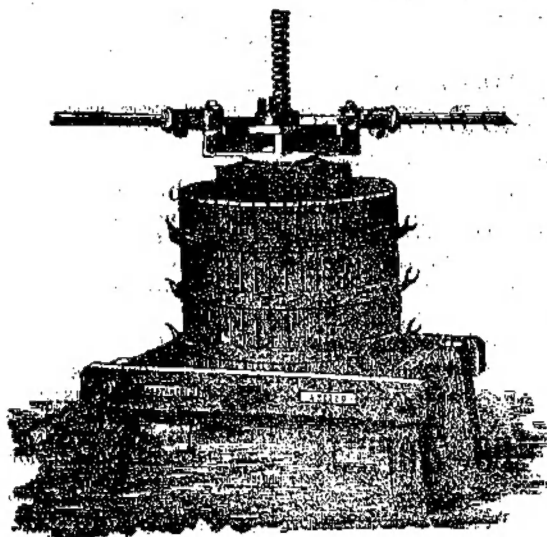
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.30 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.58 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 p.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.18 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.00 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Talpe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operaje, con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capeli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Prot. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine,** Via Prefettura n. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotte; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Teuco** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco